

Stato od assimilato, il quale dovrebbe, però, essere tenuto in portafoglio dagli Enti medesimi.-

L'On. Comitato nell'adunanza del 28 settembre 1937-XV espresse l'avviso che:

1°) si dovesse consentire la riduzione di interesse per l'ammortamento dei premi unici delle operazioni assicurative dal 5 3/4 al 5 1/4 % mantenendo la durata di 40 anni;

2°) per il residuo mutuo si potesse, in analogia a quanto consentirono altri Istituti, scendere al tasso d'interesse del 4 1/2% portando la durata del rimborso a 50 anni (dall'origine);

3°) non sembrava invece possibile, dati gli impegni dell'Istituto, partecipare alla nuova operazione di mutuo richiesto dal Comune di Napoli.-

L'On. Consiglio nell'adunanza del 29 settembre 1937-XV approvò in conformità della deliberazione del Comitato.-

Fermo restando quanto stabilito nei comma 2) e 3), per quanto è oggetto del comma 1) a seguito di ulteriore richiesta del Comune di Napoli, il Direttore Generale propone in seguito alle più recenti trattative:

a) che il residuo debito di £. 65.475.254,79 relativo all'operazione di riscatto delle pensioni vitalizie effettuate dal Comune di Napoli nel 1928 venga ammortizzato mediante 42 annualità certe di £. 3.776.301,57 ciascuna, comprensive di capitale ed interessi al saggio del 5,25%, pagabili in rate bimestrali anticipate di lire 629.383,60 ciascuna a cominciare dal 1° gennaio 1937: in tal modo risulta un periodo di ammortamento complessivo di 50 anni a decorrere dall'inizio dell'operazione;

b) che l'ammortamento del premio unico di £. 65.848.417,01 relativo alla nuova operazione di riscatto delle pensioni valutate in £. 7.007.477,70 maturatesi posteriormente alla stipulazione della